



Note di
ricerca spirituale

APPUNTI DI VIAGGIO 112

Anno XIX - Mensile Luglio-Agosto 2010 (1/8)

Gli occhi che ci guardano
di Cristina Laspia
Edizioni Appunti di Viaggio



MADONNA AVVOCATA
DEL MONASTERIUM TEMPULI

La mappa – Gratuità – Shalom – Significato e valore della sofferenza – Vocazione monastica – L’inculturazione dei valori monastici cristiani nell’Ashram Saccidananda – Illuminazione [parte seconda] – Intervista a Daniel Odier – Corsi di meditazione e di preghiera – Popoli in cammino – I NOSTRI LIBRI Riproposte [Danza con Dio/Metodo breve per fare orazione/Vita di Teresa di Gesù/Voi siete pura coscienza] Novità: “Luce perpendicolare” di Silvio Anselmo. La parola; “Gli occhi che ci guardano” di Cristina Laspia Appunti di Viaggio

Sommario

- 2 La mappa
- 4 Apertura *Gratuità*
- 5 Shalom
Pasquale Chiaro
- 10 Significato e valore della sofferenza
Teilhard de Chardin
- 14 Vocazione monastica
Anna Maria Canopi
- 24 L'inculturazione dei valori monastici cristiani
nell'Ashram Saccidananda
Bernardino Cozzarini
- 31 Illuminazione [parte seconda]
Hugo M. Enomiya-Lassalle
- 45 Intervista a Daniel Odier
realizzata da Gioia Lussana per Appunti di Viaggio
- 50 Corsi di meditazione e di preghiera
- 52 Popoli in cammino
- I NOSTRI LIBRI
- 58 *Riproposte* [Danza con Dio/Metodo breve per fare orazione/
Vita di Teresa di Gesù/Voi siete pura coscienza]
- 62 *Novità* “Luce perpendicolare” di Silvio Anselmo. La parola
“Gli occhi che ci guardano” di Cristina Laspia
Appunti di Viaggio

Il monachesimo si caratterizza essenzialmente per una insopprimibile esigenza di Assoluto e di radicalità nella ricerca di esso. Ne deriva una forma di vita che, per il solo fatto di esistere, diventa testimonianza del primato di Dio e delle realtà eterne rispetto a quelle temporali. Questa nota fondamentale fa del monachesimo una vocazione a respiro universale, corrispondente all'anelito più profondo dell'essere umano, al suo innato desiderio d'infinito. p. 14

INTERVISTA A
DANIEL ODIER

Il desiderio è un potere fondamentale che ci conduce alla libertà, a condizione di comprendere che dietro ogni desiderio si cela il desiderio del Sé. Allora questo movimento vitale ci permette di andare verso il mondo senza cercare di possederlo mentalmente. Si tratta di un abbandono alla vita, al suo fremito. Allora ogni controllo sparisce. Il desiderio è un flusso liberatorio che mette in luce tutti gli oggetti del desiderio stesso. Tale desiderio offre lo spazio, e questa è forse la sola indicazione che si possa dare: il mio desiderio mi dà spazio allo stesso modo in cui offre spazio? p. 45

La mappa

SIGNIFICATO E VALORE DELLA SOFFERENZA

Per natura, la malattia tende a dare a coloro che colpisce l'impressione di essere un' inutilità, o addirittura un peso sulla Terra.

Quasi inevitabilmente, deve sembrare ai malati che, nella grande corrente della Vita, essi sono, per semplice sventura, emarginati, lontani da ciò che lavora e da ciò che si muove: il loro stato pare non aver

senso; li riduce, potremmo dire, all'innattività, in mezzo all'attività universale.

Le osservazioni che seguono vorrebbero aiutare a dissipare queste prospettive deprimenti mostrando, nella costruzione del Mondo, anche quello visibile, il posto e l'efficacia che può avere la sofferenza, purché la si guardi da un'angolazione plausibile.

p. 10

ILLUMINAZIONE/2

Kosen Imakita, un celebre bonzo zen dell'epoca Meiji (1868-1912), che originariamente era appartenuto al confucianesimo, descrisse quest'esperienza così: «Mentre una notte ero immerso in meditazione, mi trovai improvvisamente in uno stato assolutamente meraviglioso. Ero come morto; tutto era come tagliato via; non esisteva più niente al di là né al di qua; l'oggetto (della mia riflessione) e il mio essere erano scomparsi; l'unica cosa che sentivo era che l'interno del mio essere era perfettamente riunito e pieno di tutto ciò che è sopra, sotto e tutt'intorno. Una luce sconfinata sfolgorò

dentro di me. Dopo un certo tempo, ritornai di nuovo in me, come uno che è risuscitato dai morti. La mia vista, l'udito, la parola, i miei movimenti e i miei pensieri erano del tutto diversi da come erano stati fino ad allora. E come a tentoni cercai di pensare alle verità del mondo e di cogliere il senso dell'incomprensibile: compresi tutto, tutto mi apparve chiaro e reale. Senza volerlo, cominciai ad alzare le mani per la sovrabbondante gioia e i miei piedi si mossero nella danza; e improvvisamente esclamai ad alta voce: un milione di sutra sono soltanto come una candela di fronte al sole. p. 31

L'INCULTURAZIONE DEI VALORI MONASTICI CRISTIANI NELL'ASHRAM SACCIDANANDA

La presenza monastica camaldolese in India nasce intorno agli anni Cinquanta grazie a due grandi figure: P. Jules Monchanin, prete della diocesi di Lione, che prenderà il nome indiano di Swami Parama Arubi Ananda, cioè la Beatitudine del Supremo Spirito, e il monaco trappista P. Henri Le Saux, conosciuto come Swami Abhishiktananda, cioè la Beatitudine del Cristo. L'Ashram Saccidananda, così si chiama la comunità monastica, che significa "Ashram della Trinità", fu fondato il 21 marzo del 1950 con lo scopo di portare i valori monastici della tradizione benedettina in India e integrarli con i valori del *sannyasa* indiano, cioè della vita monastica indiana. p. 24

MENTE

La mente mia
s'è invaghita
della non-mente
e così mi ritrovo
stressato
con una mente
al quadrato.

da *Luce Perpendicolare*,
di Silvio Anselmo,
Edizioni La parola

Shalom

Cari amici e compagni di viaggio, siamo dentro la calda estate e desideriamo un po' di refrigerio: per il corpo, ma ci vorrebbe anche per la mente e per l'anima.

È sotto gli occhi di tutti la precarietà della situazione economica di tante famiglie e la fibrillazione del panorama politico che non dà tregua. Gli organi di informazione ci bombardano in continuazione con immagini e parole che fanno male e ci feriscono nel profondo, anche se spesso non ne siamo neanche consapevoli.

Abbiamo quindi bisogno di staccare la spina per qualche settimana, rifugiandoci in un luogo fresco e silenzioso, dove magari non arrivino queste notizie: dovrebbe essere un rifugio anche per l'anima. Sarebbe bello un posto che ci aiutasse anche a fare il punto del nostro "passaggio" terreno, ovvero a capire come ci stiamo muovendo nella nostra vita: stiamo sperimentando l'amore e la gioia al quale siamo destinati?

stiamo spandendo benedizioni sulle persone che la Provvidenza ha messo sulla nostra strada? stiamo vivendo il "sogno" che il Signore ha donato al nostro cuore?

Credo che queste siano alcune delle possibili domande alle quali dovremmo cercare di dare risposta per provare a discernere la nostra direzione di marcia ed eventualmente apportare correzioni e aggiustamenti.

Per quanto mi riguarda, riposerò per qualche settimana in una casetta che ho in un paesino della Sabina. Prima di ritirarmi lì però farò un pellegrinaggio, breve (di 3 giorni), a Lourdes. È la prima volta che lo faccio: in realtà non ho mai viaggiato. Ho comunque deciso che, se ne avrò la possibilità, nei prossimi anni voglio recarmi in luoghi baciati dalla "grazia". E inizio con Lourdes, un luogo benedetto dalle apparizioni della nostra dolce madre celeste. È un desiderio che ho nel cuore da

molto tempo.

A Lourdes affiderò a Maria le persone di cui sono, in qualche modo, responsabile. La mia famiglia, mia moglie e i miei figli, i parenti, gli amici, i conoscenti. I miei defunti. Con Maria ricorderò, inoltre, quelli che hanno cercato di farmi del male.

A Maria affiderò i miei “compagni” nel *viaggio spirituale*, ovvero i lettori di Appunti di Viaggio e i “fratelli” del Cammino della Santa Presenza.

E poi le racconterò le mie cose, i miei progetti, i miei desideri, gli affanni, le paure. Affiderò tutto a lei, metterò tutto nelle sue mani: e dopo, potrò anche andare a riposare.

Con questo numero della rivista siamo arrivati al termine dell'anno. Questo è stato un anno importante per Appunti di Viaggio, perché abbiamo cambiato Distributore. I nostri libri, dopo quindici anni, non sono più distribuiti dal Messaggero Distribuzione di Padova sull'intero territorio nazionale ma da Distributori locali, diversi da regione a regione. In questo modo la distribuzione dovrebbe diventare un pochino più capillare. Inoltre, questi nuovi Distributori forniscono soprattutto le librerie laiche, mentre il Messaggero era specializzato con le librerie re-

ligiose.

Comunque, ci vorrà tempo per capire se le cose vanno meglio.

Anche per quanto riguarda i libri editati quello che chiude è stato un anno importante, perché abbiamo pubblicato dei testi validi. Innanzitutto il mio libriccino “Il Cammino della Santa Presenza” che, man mano che sarà conosciuto, certamente si farà apprezzare sempre di più. Abbiamo poi pubblicato “La Verità non ha confini”, di frater John Martin Kuvarapu, Camaldolese, un nostro Autore importante, che seguiamo da tempo sia pubblicando i suoi libri e i suoi articoli sia mantenendo viva l'attenzione nei confronti dell'Ashram Saccidananda [India] in cui vive. Anzi, su questo numero della rivista, in cui annunciamo la ristampa (in Ottobre) del suo primo libro “Sulle acque dell'Oceano infinito”, pubblichiamo un testo che fa parte dello stesso libro, scritto da P. Bernardino Cozzarini, Priore Generale dei Camaldolesi, dal titolo *L'inculturazione dei valori monastici cristiani nell'Ashram Saccidananda*. Intendiamo così stimolare l'attenzione e l'attesa dei lettori. In questo anno abbiamo poi pubblicato “L'unico desiderio [nella nudità dei tantra]” di Eric Baret, un testo importante,

che sta avendo un discreto successo, anche perché l'Autore viene spesso in Italia per tenere Conferenze e Seminari. Anzi, in proposito volevo comunicarvi che terrà un Seminario il 27 e 28 Novembre prossimi, a Roma. Su questo numero della rivista, nella Rubrica dei Corsi, troverete le indicazioni necessarie per partecipare. Volevo infine segnalarvi gli ultimi due libri che abbiamo pubblicato, proprio in questi giorni. Il primo è "Gli occhi che ci guardano", di Cristina Laspia, che è Iconografa e Restauratrice e nel libro ci parla di sei dipinti di inestimabile valore che Roma custodisce in altrettanti luoghi sacri e che hanno come tema la "Madonna Avvocata", di cui nella copertina di questo numero riproduciamo quello forse più importante: la Madonna Avvocata del "Monasterium Tempuli". L'altro libro è "Luce perpendicolare [poesie e contemplazioni, *diario di una ricerca spirituale*]" di Silvio Anselmo che, come il sottotitolo racconta, è una raccolta di poesie che parlano di ricerca e di scoperte spirituali: una sorta di delicato e profondo diario spirituale, che l'Autore dedica alla memoria di suo figlio Davide, scomparso in giovane età.

Potete rendervi conto quindi che, anche quest'anno, i libri pubblicati nelle nostre edizioni sono

tutti ottimi libri. Leggeteli e regalateli tranquillamente e buona lettura a tutti.

Per quanto riguarda gli articoli di questo numero, oltre al pezzo già citato sull'eremo Saccidananda di P. Bernardino, vi segnalo un testo particolarmente importante sulla sofferenza, dal titolo "Significato e valore della sofferenza" di P. Teilhard de Chardin, vi segnalo inoltre la seconda parte dell'articolo di P. Hugo Enomiya Lassalle sull'"Illuminazione" e una bella intervista di Gioia Lussana a Daniel Odier.

Su questo numero riportiamo, inoltre, un pezzo sulla "Vocazione monastica" di Anna Maria Cànopi, Fondatrice e Abbadessa dell'Abbazia Benedettina "Mater Ecclesiae", dell'isola di San Giulio, sul lago d'Orta.

Il testo di quest'ultimo articolo inizia affermando che "Il monachesimo si caratterizza essenzialmente per una insopprimibile esigenza di Assoluto e di radicalità nella ricerca di esso". Continua poi elencando "alcuni tratti specifici ben distinguibili e costanti nel mutare dei tempi e delle circostanze [che caratterizzano il monaco]: la separazione dal mondo, la castità, la povertà, l'ascesi, la lotta contro le passioni".

Leggendo l'elenco di questi

tratti caratteristici del monaco, la mia attenzione è stata catturata dal primo punto indicato nell'elenco: "la separazione dal mondo", e mi è nato il desiderio di capire se non sia possibile una forma di monachesimo senza separazione "materiale" dal mondo.

Mi spiego meglio. Io ho fame di Assoluto e, pur essendo sposato, potrei provare a vivere in "castità", "povertà" e "custodendo il cuore". Per questo motivo mi sono chiesto se vivere in un Monastero sia poi così essenziale per essere monaco, o meglio: se lo sia anche oggi, nella nostra epoca.

Pongo questa domanda riflettendo non solo sulla mia situazione, ma anche su quella di altre persone che conosco, affamate di Assoluto ma che, per vari motivi, nella loro vita non hanno abbracciato la vita religiosa. Sono certo che anche molti di voi che leggete la rivista potreste farvi la stessa domanda.

Il monaco, nella sua essenza, è qualcuno che sceglie di essere "solo" per essere "uno" con Dio. Credo però che questo essere *solo*, questa *separazione* dal mondo, sia anzitutto una condizione del "cuore". Voglio dire che sono convinto che si possa essere separati dal mondo pur restando immersi nel mondo, avendo cioè un lavoro, una famiglia, degli amici. Per farlo però è necessario mette-

re Dio al primo posto nel proprio cuore, e rinunciare agli attaccamenti a persone e cose. Viceversa, pur vivendo in un Monastero sperduto fra le montagne, in una Comunità monastica di pochissime persone, se non si custodisce il proprio cuore libero da "desideri" e "attaccamenti", comunque non si è "soli" e "separati" dal mondo.

Sappiamo che le vocazioni religiose sono in calo, e lo sono certamente per motivi seri. Un aiuto alla soluzione di questo problema potrebbe essere quello di avviare nuove forme di religiosità, in sintonia con il sentire dell'uomo di oggi. In fondo, credo che ogni specifica forma di religiosità e tutti i vari Ordini e Congregazioni della Chiesa sono nati per rispondere a delle precise esigenze particolarmente avvertite nella loro epoca storica. Naturalmente, per ispirazione dello Spirito Santo. Così è stato quando sono iniziate le varie forme di eremitaggio nel deserto. Così quando è nato l'Ordine di San Francesco così quando c'è stata la Riforma del Carmelo.

E allora, perché non sperimentare nuove forme di monachesimo, oggi?

Questa è una cosa sulla quale vi invito a riflettere durante le vacanze.

Mi farebbe piacere se qualcuno interessato all'argomento mi inviasse qualche testo in grado di

approfondirlo.

Nei numeri scorsi vi avevo accennato che, quest'anno, avremo organizzato nuovamente la "festa" di Appunti di Viaggio. Ora vi dico la data: sabato 20 Novembre. Tenetevi dunque liberi per quella data. Affinché la "festa" sia espressione dei Cammini meditativi che ci sono in Italia, ho pensato di invitare i vari "gruppi" di meditazione silenziosa a raccontare la loro esperienza. Per ora li sto contattando. Sul prossimo numero vi darò altre notizie.

Questo è l'ultimo numero dell'anno "Settembre 2009/Agosto 2010". Con questo numero scade quindi l'abbonamento alla rivista e va rinnovato. Quest'anno sono state eliminate tutte le agevolazioni postali, perché il Governo ha deciso che non gli interessa più se la gente legge. Basta che guardi la televisione. Per questo motivo sono aumentati i nostri costi, e le quote di abbonamento andrebbero aumentate. Ho però deciso di lasciarle invariate, accollando ad Appunti di Viaggio l'aumento dei costi, per vari motivi. Innanzitutto perché molte famiglie stanno attraversando un periodo di difficoltà e non voglio contribuire ad accrescere il loro disagio. Poi perché confido in una maggiore generosità da parte degli abbonati che possono praticare questa virtù: voglio dire che,

anziché sottoscrivere la quota di abbonamento "ordinario", chi può, sottoscriverà quella "amici" oppure "sostenitori" o, magari, qualche anima generosa può anche dare qualcosa più dell'abbonamento. Insomma, mi affido al vostro buon cuore e sono certo che non resterò deluso. Per finire, sto riflettendo sulla possibilità di pubblicare 5 numeri l'anno anziché 6, a partire dal prossimo anno, perché ho qualche difficoltà a preparare 2 numeri tra luglio e settembre, in quanto la Redazione resta chiusa nel mese di agosto. In realtà, credo che anche i lettori, andando in vacanza, abbiano minori possibilità di seguirci nei mesi estivi. Ad ogni modo, quando avrò deciso cosa fare, vi farò sapere.

Intanto, potete rinnovare l'abbonamento utilizzando le quote dello scorso anno: 35 ordinario, 50 amici, 100 sostenitori.

Anche per l'estero vogliamo mantenere invariate le quote: 60 per i paesi europei e 70 per quelli extra_europei.

Ora vi saluto con affetto e vi auguro una vacanza riposante e rigenerante, sia nel corpo che nello spirito.

Roma, 22 luglio 2010

Pasquale Chiaro

Riproposte

EDIZIONI APPUNTI DI VIAGGIO

Avendo cambiato Distributore, stiamo riproponendo alcuni libri delle Edizioni Appunti di Viaggio alle Librerie. Ne approfittiamo per riproporli anche ai nostri lettori.

DANZA CON DIO
di Joyce Rupp

Note tecniche

Pagina 235; Prezzo: 14 euro.

IL LIBRO

I lettori troveranno in questo libro un invito molto speciale a riconoscere la presenza di Dio nella vita di tutti i giorni. Joyce Rupp, attraverso le sue esperienze ed il suo insegnamento, ci guida a ritrovare una profonda comunione con Dio nella vita ordinaria e ci mostra la preghiera come un'esperienza gioiosa e piena di speranza, quasi una danza con il Divino, una danza che si svolge dentro di noi, mediante la quale Dio ci accompagna e ci sostiene attraverso le gioie e le sofferenze della vita.

Prendendo spunto dai diversi mesi dell'anno, questo libro esamina dodici grandi temi, ognuno dei quali è seguito da alcuni suggerimenti per la preghiera che comprendono *litanie, scritti creativi,*

meditazioni guidate e spunti per la riflessione e per stilare un diario quotidiano.

Come nella visione di Ezechiele le ossa disseccate vengono richiamate alla vita e alla danza i lettori troveranno in queste pagine un Dio che restituisce nuova vita alle ossa disseccate dello spirito.

L'AUTRICE

Suor Joyce Rupp, membro della Comunità delle Serve di Maria, è considerata negli Stati Uniti una grande maestra di spiritualità. Celebre per la sua attività di scrittrice e direttrice spirituale, viene spesso invitata a tenere conferenze e ritiri per favorire la riscoperta della dimensione spirituale nella vita quotidiana.

DESTINATARI

Questo libro è destinato a coloro, laici e religiosi, che vogliono essere aiutati a riscoprire la presenza di Dio nella vita quotidiana.

METODO BREVE PER FARE
ORAZIONE

di Madame Guyon

Note tecniche

Pagine 173; Prezzo: 12 euro

IL LIBRO

Niente è più agevole che possedere Dio e gustarlo. Egli è più in noi di noi stessi. Egli ha più desiderio di darsi a noi, che noi di possederlo. Non resta che la maniera di cercarlo, ed è così agevole e naturale, che l'aria che si respira non lo è di più. Sì, voi che siete così grossolani, che credete di non saper fare niente, potete vivere d'orazione, e di Dio stesso, tanto agevolmente e tanto ininterrottamente quanto vivete dell'aria che respirate! Non sareste dunque dei veri e propri criminali se non lo faceste? Lo farete, senza dubbio, una volta che ne avrete appreso il cammino, che è il più facile del mondo...

Carissimo lettore, leggi questa piccola opera con un cuore semplice e sincero, con piccolezza di spirito, senza volerla vagliare scrupolosamente. E vedrai che ti ci troverai bene. Ricevila con lo stesso spirito con cui ti viene data, che non è altro se non condurti totalmente a Dio senza riserva, non per trarne un qualche profitto o una qualche considerazione, ma per incoraggiare i semplici e i fanciulli ad andare al Padre loro, che ama la loro umile fiducia, e prova invece molto dispiacere per la sfiducia. Non cercarvi

nulla se non l'amore di Dio, abbi il sincero desiderio della tua salvezza e certamente la troverai, seguendo questo piccolo metodo senza metodo. [Dalla Prefazione di] Maria Pia Giudici

L'AUTRICE

Jeanne Guyon [1648-1717], sposa e madre amorosa, e madre spirituale di grandi anime come Fénelon, volle diffondere nella cristianità insanguinata del suo tempo il dono che aveva ricevuto da Dio: un'orazione di semplice presenza, facile e dolce, che avrebbe dovuto trasformare la Chiesa senza conflitti, ma in modo radicale.

Madame Guyon fu molto amata, e tenacemente perseguitata: il suo insegnamento è stato guardato a lungo con sospetto dalla Chiesa Cattolica Romana, ma ha trovato amorevole accoglienza presso le comunità cristiane oppresse in Europa e fuggitive nel Nord America.

Il Metodo breve è la sua opera più pregevole ed asciutta, dedicata alla pratica delle persone comuni.

VITA DI TERESA DI GESÙ di
Julian De Avila

*Introduzione, Traduzione e
Presentazione del testo: Cristiana
Dobner*

Note tecniche

Pagine 320; Prezzo: 22 euro

IL LIBRO

La *Vita di Teresa di Gesù*, qui stampata nella sua prima traduzione italiana, va letta in un'ottica speciale: un fedele e grande amico della Santa scrive di lei, da autentico cronista, tramandando così un parallelo preciso al *Libro delle Fondazioni* scritto da Teresa stessa, arricchendolo di aneddoti e di particolari che incuriosiscono e ne rendono sapida la lettura. I registri di Giuliano sono essenzialmente due:

- lo spirituale: egli, coglie già da allora, quelli che saranno considerati i capisaldi della dottrina di Teresa, la ritiene già Santa, intravede quella che, nei secoli, si rivelerà la grande mistica, capace di decifrare il nodo della relazione Dio-io; peraltro lo sentiva affermare dalla stessa consapevolezza della Fundadora...

- l'umoristico: da fine osservatore quale Julián è, coglie aspetti, sfumature che trasferisce nella sua prosa fedele ed aderente ai fatti, ma sempre mossa e divertente negli aneddoti. Sempre con il sorriso divertito sulle labbra.

L'AUTORE

Un semplice prete di paese, Julián de Avila, nato ad Avila nel 1527 da Cristóbal de Avila, maestro tessitore di panni, e da Anna di Santo Domingo che ebbero otto figli, e ordinato sacerdote nel 1558, si trovò catapultato in un'avventura incredibile: diventare "scudiero" di quella che venne definita dal Nunzio

"fémina inquieta y andariega", disobbediente e contumace, che gironzola fuori clausura contro le prescrizioni del Concilio di Trento e delle autorità ecclesiastiche.

LA TRADUTTRICE DEL LIBRO

Cristiana Dobner è una suora carmelitana, Teologa, Responsabile delle Novizie al Carmelo di Concenedo di Barzio, Scrittrice molto apprezzata, Traduttrice da molte lingue, è una delle maggiori esperte in Italia della spiritualità carmelitana. Questo testo da lei tradotto è una grande novità, in quanto finora in Italia abbiamo conosciuto solo la "Vita" di Teresa scritta dalla Santa, ma non avevamo testi scritti da persone a lei vicine che dessero riscontro a quanto affermato. Ecco ora colmata la lacuna. Con questa "Vita di Teresa di Gesù" di Julian De Avila abbiamo finalmente un bel testo, un grande testo che conferma quanto scritto dalla riformatrice del Carmelo, e che fornisce ulteriori spunti e informazioni su tanti aspetti della vita e della spiritualità di Teresa di Gesù, in modo speciale per quanto riguarda le Fondazioni dei primi Carmeli dell'Ordine riformato.

VOI SIETE PURA COSCIENZA

[*Il miracolo della meditazione nelle parole di un grande Yogi vivente*]

di Swami Chidananda
Note tecniche

Pagine 180; Prezzo: 14 euro

IL LIBRO

Il segreto di una vita progressiva e fruttuosa è di essere interiormente sempre legati a Dio, uniti con l'Essere Cosmico.

Quando non c'è connessione, quando separi te stesso dalla sorgente del tuo essere, allora la tua vita sarà piena di dolore e sofferenza, miseria e paura, e le negatività prevarranno.

Se vuoi porre fine a questo, il solo modo è quello di legare te stesso a Dio, che è la tua sorgente, la tua origine. Mantieni questa connessione sia attraverso l'indagine e la discriminazione, sia attraverso il costante ininterrotto ricordo e la devozione per Dio, sia attraverso la meditazione ed il continuo pensiero di Brahman, sia attraverso la costante adorazione e dedicando tutte le attività a Lui. Allora, giorno dopo giorno il tuo spirito comincerà a svilupparsi, crescerà, si svilupperà, progredirà, si espanderà e tu raggiungerai l'esperienza divina.

Così ricorda che la separazione da Dio è la causa principale di tutte le miserie umane. Poni fine a questo; sforzati seriamente di raggiungere quello stato supremo di essere costantemente in unità ed in sintonia con il Supremo e di superare le angosce del *Samsara*.

Possa Dio benedirti.

Swami Chidananda

L'AUTORE

Profondo conoscitore di tutto lo Yoga, ha scritto esemplari e limpi-

dissime lezioni sul Raja Yoga di Patanjali e sul Vedanta. Le Sacre Scritture Indiane e Cristiane non hanno segreti per lui, la Bhagavad Gita ed il Nuovo Testamento sono stati per anni gli argomenti preferiti delle sue lezioni e conferenze.

In questa occasione viene presentato al lettore italiano, dall'Editrice Appunti di Viaggio, una raccolta di conferenze di Swami Chidananda, dal titolo Voi siete pura Coscienza, che trattano della meditazione, della preghiera e della mente: l'unico strumento che l'uomo ha a disposizione per riuscire ad immergersi nel Divino.

Swami Chidananda ha praticato a lungo la meditazione e la preghiera, conosce molto bene i trucchi e gli inganni della mente, e per lunghi anni ha guidato discepoli e devoti sul difficile e scivoloso cammino verso la realizzazione di Dio facendo riconoscere, e così superare, gli ostacoli che si incontrano sul sentiero spirituale. Considerato anche un mistico, egli è un grande sostenitore della ripetizione del Mantra (o Nome di Dio) per la purificazione della mente ed il raggiungimento della pace spirituale.

La sua vita è stata un'espressione di amore, compassione e rinuncia, ma nello stesso tempo egli è un insegnante molto pratico e positivo. Ricorda costantemente che la liberazione e la realizzazione sono un "diritto di nascita" di tutti e ci spinge sempre a cercare di raggiungere quest'ultimo, unico obiettivo.

Novità

EDIZIONI

APPUNTI DI VIAGGIO E LA PAROLA

LUCE PERPENDICOLARE

[poesie e contemplazioni: *diario di una ricerca spirituale*]

di Silvio Anselmo

EDIZIONI LA PAROLA

Note tecniche

Pagine 100; Prezzo 12 euro

IL LIBRO

A me sembra che la lettura di questa raccolta di poesie e contemplazioni rappresenti una preziosa occasione per vedere quella luce che attraversa i nostri cuori e che può arrivare a illuminare molto lontano.

[Dalla Prefazione di]

Neva Papachristou

L'AUTORE

Dopo il diploma all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico, nel '60, ha svolto ininterrottamente l'attività di attore in teatro, cinema, televisione e doppiaggio.

Negli anni '70 ha frequentato un corso della durata di sei anni presso l'Istituto di Psicoterapia Analitica (IPA) al termine del quale, conseguito il diploma, ha iniziato anche la professione di psicoterapeuta individuale e di gruppo. Dopo qualche anno ha lasciato tale attività per dedicarsi a un'intensa ricerca spirituale (di cui sono testimonianza le composizioni della presente raccolta) seguendo principalmente i grandi insegnamenti della tradizione indiana: Yoga-vedanta, Yogananda e, soprattutto, del Buddismo Theravada, in questo caso sotto la guida di Corrado Pensa, all'interno dell'associazione A.Me.Co.

Vive a Roma.

PREFAZIONE

Ci sono tante belle raccolte di poesie, di autori più o meno noti, e in tutte si apre uno squarcio su un mondo di immagini, di emozioni, di parole che parlano al cuore e al tempo stesso alla vita tutta.

In questo diario di una ricerca spirituale Silvio Anselmo offre al lettore la possibilità di godere del panorama d'incanto della Luce perpendicolare fatta di sorrisi, gioia in cuore, tiri all'arco, Natale, battelli ubriachi, giocolieri, canti di felicità, gratuità... e molto di più.

Ho conosciuto Silvio nel 1986 e sono rimasta subito colpita dalla sua gentilezza e dalla sua prontezza alla meraviglia. Il desiderio di scoprire orizzonti luminosi ha sempre brillato nei suoi occhi e ora brilla anche nelle sue poesie.

Gioiosità e gentilezza risuonano in tanti suoi versi. Ecco un esempio:

*Oggi
all'improvviso
mi sono trovato
con un cuore gioioso in sé
senza perché.*

*La prontezza alla meraviglia ci
invita a cogliere l'incanto di un sorriso:*

*Io ti guardo rapito
sorriso
che opponi al cupo vivere
la tua fiducia amabile
e l'incanto di un momento
indimenticabile.*

*Il desiderio di scoprire orizzonti
luminosi è il filo che tiene unita l'esistenza tutta:*

*Così la vita
un essere
che si può amare.*

A me sembra che la lettura di questa raccolta di poesie e contemplazioni rappresenti una preziosa occasione per vedere quella luce che attraversa i nostri cuori e che può arrivare a illuminare molto lontano.

16 maggio 2010,
Neva Papachristou

POSTFAZIONE

Caro Lettore
mi sono scoperto
in avanzata età
una sete di rime
e allertate fantasie,
talvolta fiorite in poesia,
mentre cercavo
di disbrogliare le fila
intricate della mia vita,
mentre cercavo la luce,
il senso della mia avventura
quaggiù e frugavo solerte
con gli strumenti più strani
architettati da ricercatori
lontani la verità trascendente
di questo vivere inconcludente.
E così mi sono trovato
tra le mani, dopo un po',
un guazzabuglio
di frasi e pensieri
ed emozioni multicolori,
e ho scoperto con terrore
un abisso che risucchia senso
e sputa dolore

e un Ente che presiede
-stavo per dire “evidente”-
- ma – chiari segni di Sé non dà,
mentre di Sé lascia dire e fare
ogni sorta di stranezze,
come pure bestialità e nefan-
dezze.

Ecco, caro Lettore
cosa vuol dire il mio cuore
in questo mio autunno di vita.
L'ingenua fiducia è sparita
sotto il tarlo della ricerca,
e al suo posto è cresciuta
e si è gonfiata l'immagine
disperata di un Ente assente
e crudele che si compiace
-oggettivamente-

- se Suo è il potere-
di un esperimento inflessibile
sulla nostra pelle sanguinante,
sulla nostra mente
recalcitrante...

feroce e innocente
al contempo
per la Legge che Lui
gli ha messo dentro.
Eppure io sento ancora
-ciononostante-
per Lui amore;
per Lui quel Tu
invoco e bramo dire
con tutto il cuore.

E mi ostino a cercare
la piega nascosta che sappia
mostrare alla fede-fiducia
il progetto d'amore
-tenacemente occultato-
che porti salvezza
al nostro-al mio smarrito cuore.
Roma, 2009 _ Silvio Anselmo

GLI OCCHI CHE CI GUAR- DANO

[Storia, leggende e miracoli di
alcune antichissime icone mariane
a Roma]

di Cristina Laspia

EDIZIONI APPUNTI DI VIAGGIO

Note tecniche

Pagine: 64; Prezzo: 12 euro.

L'AUTRICE

Cristina Laspia, iconografa e
restauratrice, vive e lavora a Roma.
Ha studiato a Palermo dove ha fre-
quentato l'Accademia di Belle Arti
e lo studio dello scultore Santo Di
Bianca. Si è poi laureata con una
tesi in Storia della musica medioe-
vale. A Roma ha seguito i corsi di
restauro del prof. Gianluigi
Colalucci dei Musei Vaticani. Dal
1992 segue i ritiri di meditazione
profonda con Padre Mariano
Ballester. Collabora alla realizzazio-
ne di momenti di preghiera e medi-
tazione attraverso ogni forma di arte
musicale, espressiva o figurativa.

IL LIBRO

Un tesoro nascosto nel cuore
della città di Roma: sei antichissi-
me icone mariane, quasi sconosciute,
la cui storia si intreccia con
quella della città eterna. Sei dipin-
ti di inestimabile valore artistico e
di grande interesse devozionale. Il
libro propone un itinerario da per-

correre nella città e nei dintorni alla scoperta di queste opere d'arte che ci vengono da un passato molto lontano; un itinerario che può essere percorso dal turista o dal devoto raccontato in un libro di facile consultazione e di piacevole lettura che vuol essere un contributo alla riscoperta del nostro patrimonio artistico, culturale e religioso.

INTRODUZIONE

Roma racchiude nel suo cuore un tesoro nascosto e poco conosciuto sia dai cittadini sia dai turisti, eppure è un tesoro di grande interesse dal punto di vista artistico e devozionale: sono sei antichissime icone della Vergine, databili tra il VII e il XIII secolo, conosciute come Madonne Avvocate.

La pittura medioevale a Roma è assai lacunosa, specie per quel che riguarda i dipinti su tavola che sono facilmente deperibili. Ciò che rimane ci offre solo una pallida idea di quello che doveva essere un ambiente artistico fecondo e poliedrico dove si intrecciavano e convivevano diversi linguaggi pittorici, da quello aulico-bizantino a quello naturalistico di matrice tardo-antica che non disdegnava di accogliere influenze umbre e toscane. Purtroppo, le scarse notizie certe non ci consentono di mettere pienamente in luce anche il ruolo dei grandi artisti, come Cimabue e Giotto che, sicuramen-

te, ebbero contatti con Roma. Restano pochi riferimenti certi, come i grandi cicli musivi di San Clemente, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Maria in Trastevere e gli affreschi di Santa Maria Antiqua, San Clemente e Santa Cecilia in Trastevere, che si legano ai soli nomi noti della pittura romana - Cavallini, Torriti e Rusuti - che ebbero sicuramente contatti con altre realtà culturali.

A maggior ragione sono, quindi, interessanti le rare testimonianze di pittura su tavola presenti sul territorio romano, come la Madonna con Bambino di Santa Maria Maggiore conosciuta come "Salus populi romani", la Madonna in Trono detta della Clemenza di Santa Maria in Trastevere, l'Acheropita del Sancta Sanctorum in Laterano, la Madonna con Bambino in Santa Maria Nova, la Madonna con Bambino del Pantheon, la Madonna della Salute in Santissimi Cosma e Damiano, il Volto del Redentore al Collegio Teutonico, la Madonna Altieri (collezione privata), la Madonna con Bambino e Angeli in San Silvestro al Quirinale, la Madonna con Bambino in Santa Maria del Popolo e la Croce nel Collegio Sant'Alberto.

Anche i musei romani sono avari di testimonianze di pittura medioevale.

Ma perché vogliamo fermare l'attenzione su alcuni dipinti della Vergine disseminati in alcune chiese di Roma quando la città è piena di rappresentazioni della Madonna di tutte le epoche?

Poiché queste Madonne, chiamate Avvocate, si caratterizzano tutte per una tipologia ben precisa e sono state da sempre venerate dal popolo romano come miracolissime; esse hanno caratteristiche e una storia molto particolari.

Questa breve trattazione vuol essere un piccolo contributo alla loro riscoperta e a che resti vivo il ricordo di un' antichissima devozione.

PRESENTAZIONE

Plaudo alla lodevole iniziativa culturale sia da un punto di vista artistico che devozionale, che la dottoressa Cristina Laspia, in questo suo breve ma intenso studio monografico mariano, affronta in cinque capitoli per far riscoprire e valorizzare la presenza a Roma delle "sei antichissime icone della Vergine, conosciute come Madonne Avvocate". Un vero "tesoro nascosto e poco conosciuto sia dai cittadini che dai turisti". Dopo l' "introduzione", "la tradizione dei dipinti di San Luca" (cap. I), "la genesi iconografica" (cap. II) e "alcuni cenni sulle tecniche di pittura su tavola nel Medioevo" (cap. III), per una più facile comprensione storico artisti-

ca delle icone, l'autrice sviluppa (cap. IV) il tema centrale di questo suo studio iconografico: "le Madonne Avvocate a Roma" e lo correda e illustra con sei schede.

La "Madonna Avvocata del Monasterium Tempuli" (scheda I) è appunto la stessa che il nostro padre San Domenico trasferì nel 1219, per volontà di Papa Onorio III, presso il Monastero di San Sisto Vecchio sull' Appia. Nel 1575 questa icona seguì le monache domenicane prima nel Monastero dei Santissimi Domenico e Sisto a Magnanopoli presso il Quirinale e poi, nel 1931, nel Monastero del Santo Rosario dove si trova attualmente. Davvero la nostra Madonna di San Luca, antichissima icona della Vergine Avvocata in città, protegge e benedice l'Urbe dall'alto di Monte Mario.

Rinnovo il mio più vivo compiacimento alla gentile autrice e le auguro di proseguire in così lodevoli ricerche culturali che dimostrano la sua filiale devozione mariana perché anche i giovani sappiano scoprire, meglio rispettare e amare tanti tesori d'arte espressione di fede dei nostri padri.

Le assicuro la preghiera della mia Comunità presso la venerata icona della Madonna di San Luca, materna Avvocata nostra.

Suor Domenica De Marco o.p.
*della Comunità monastica del
Monastero Domenicano di S.
Maria del Rosario*